

I dati inediti del secondo Libro Bianco di O.N.Da sulla salute femminile
DONNE, DISTURBI PSICHICI IN AUMENTO
IN TESTA DEPRESSIONE E PROBLEMI ALIMENTARI

Ben tre milioni sono gli italiani affetti da bulimia, anoressia o obesità psicogena. E la stragrande maggioranza è rappresentata da donne, anche adolescenti

Roma, 16 settembre 2009 – Disturbi psichici in aumento per le italiane. Nevrosi, psicosi, disturbi della personalità e dell'alimentazione, depressione e altre patologie, anche correlate all'abuso di sostanze o farmaci, sono all'ordine del giorno, anche tra le adolescenti. I numeri dell'ospedalizzazione per questi disturbi parlano chiaro: sono aumentati di tre punti per ciascun genere, passando dal 47 (anno 2003) al 50 (anno 2005) per 10.000 ricoveri per le donne, e dal 49 (anno 2003) al 52 (anno 2005) per 10.000 per gli uomini. Ma si tratta di numeri sottostimati. Il dato più preoccupante riguarda i disturbi dell'alimentazione, di cui soffre il 5% della popolazione, ben 3 milioni di italiani affetti da bulimia, anoressia o obesità psicogena. E la stragrande maggioranza è rappresentata da donne, nonostante attualmente si assista ad un preoccupante aumento anche tra gli uomini. Sono questi i risultati emersi dall'analisi di una delle aree della seconda edizione del Libro Bianco di O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna, che ha analizzato la salute femminile dalla prima edizione del primo Libro Bianco (2007) ad oggi. Il volume, edito da Franco Angeli e disponibile in libreria, è stato presentato oggi a Roma dall'autore Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica di Roma, da Francesca Merzagora, Presidente di O.N.Da e da Sergio Dompé, Presidente di Farindustria. All'incontro sono intervenute le parlamentari di O.N.Da, Laura Bianconi e Dorina Bianchi, componenti della commissione sanità del Senato.

“L'aumento delle nevrosi tra le donne italiane – afferma **Francesca Merzagora** – è davvero allarmante. In testa si trovano la depressione e i disturbi psichici alimentari, prima causa di morte tra le adolescenti. E una conseguenza delle nevrosi è anche l'aumento dell'uso-abuso di alcol e farmaci”. “Questi dati – precisa il prof. **Walter Ricciardi** – sono anche sottostimati. Basta verificare l'aumento del consumo di antidepressivi per averne una conferma. Il problema sono gli stili di vita cui le donne soprattutto (ma anche numerosi uomini) non riescono ad adeguarsi. Non si tratta più di cambiamenti generazionali come un tempo, in cui l'adattamento era graduale. Oggi si assiste a modifiche notevoli per due, tre volte all'interno della stessa generazione. Se non si è sufficientemente 'strutturati', si rischia di andare in crisi. E succede soprattutto a chi non ha una base sociale e culturale adeguata per gestire il cambiamento, che spesso è legato ai livelli di scolarità”.

“Ne sono più colpite le donne – continua **Francesca Merzagora** – perché hanno dovuto fare i conti con cambiamenti epocali nel loro stile di vita. Hanno conquistato un rispetto sul lavoro che le vede impegnate anche ad altissimi livelli, ma sono tuttora le custodi della casa

e della famiglia. Conciliare i due mondi differenti non sempre è semplice dato che i servizi messi a disposizione dalle Istituzioni sono ancora insufficienti. E lo stress psicologico è in agguato. Inoltre, le donne sono anche ‘biologicamente’ più inclini a soffrirne”.

“Le donne – conclude il prof. **Ricciardi** – hanno preso consapevolezza del problema e del fatto che deve essere affrontato. E’ quindi, aumentata la richiesta di aiuto, ovvero non ci si nasconde più di fronte a un disagio vivendolo come uno stigma, ma si combatte. Questo può aver portato ad un aumento dei dati, ma non incide in modo significativo. E le donne del Sud anche in questo settore della salute risultano svantaggiate sia perché affrontare un problema significa conoscerlo ed averne le informazioni, che spesso mancano nelle regioni meridionali, sia per la mancanza di strutture organizzate, sia, infine, per il livello socio-culturale di scolarità inferiore rispetto al Nord”.

Ufficio Stampa ONDa - VMB Comunicazione - Tel. 349.6355598 (Carlo Buffoli)